MoSma

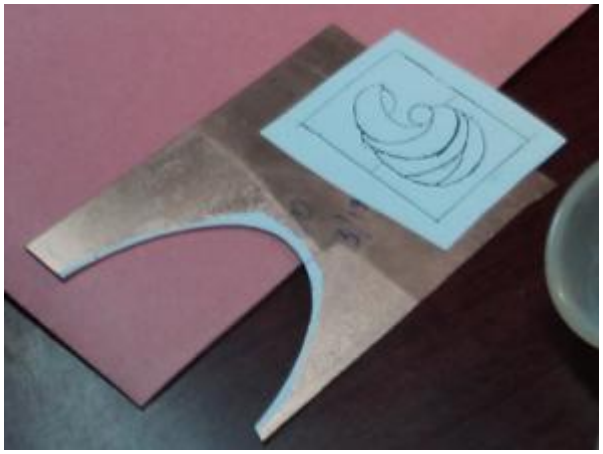
Dimostrazione di Smaltatura per il CKI del Maestro Orafo Giampiero Stella – 10/11/2012

Il **MoSma** è una tecnica di smaltatura "inventata" dall'orafo **Giampiero Stella**. L'acronimo sta per "**Mosaico a Smalto**" e consiste nella smaltatura di tessere di rame, che si montano in seguito in un'unica opera dopo la cottura. Si ha così la possibilità di ottenere un'opera di grandi dimensioni e di cuocere lo smalto senza l'uso del forno.

Vi mostriamo qui di seguito le principali fasi di quest'interessante tecnica di smaltatura, operando su un semplicissimo esempio atto alla veloce dimostrazione.

Prima Fase: La Progettazione

1. Innanzitutto bisogna realizzare un progetto a colori di lavoro (a sinistra) come dovrà apparire una volta eseguito. Si realizza anche un bozzetto senza colori (a destra) da incollare su una lastra di rame. Quindi si sega al traforo lungo le linee nere del disegno fissato al metallo.



Seconda Fase: La Preparazione del Rame

2. Prima di procedere al taglio delle tessere, è opportuno segnare con una punta il retro di tutto il rame. Questo semplice accorgimento permetterà di distinguere il lato da smaltare anche dopo aver ritagliato le singole tessere.

3. Servendosi di un seghetto da traforo, si ritagliano una ad una le tessere del mosaico da smaltare.

4. Una volta ottenute le tessere, è necessario pulire il rame. Se il rame è sporco, la smaltatura diventa difficile, se non addirittura impossibile: lo smalto tende a non aderire al metallo. La prima fase della pulizia è la rimozione della carta del bozzetto e della colla mediante bruciatore con cannello a gas. Vedi come si fa in seguito per la fase di smaltatura.

5. Si procede quindi col decapaggio, cioè la rimozione di residui inquinanti mediante un bagno in soluzione acida. Il decapante utilizzato per questo lavoro è una soluzione al 5% di acido solforico in acqua. È importante ricordare che bisogna mettere l'acido nell'acqua e non viceversa, altrimenti si ottiene una reazione chimica molto pericolosa. La soluzione acida si deve mettere in contenitore di rame o acciaio inox (niente ferro!).

6. I pezzi sono messi in immersione con delle pinzette e, facendo molta attenzione agli spruzzi, si riscalda la soluzione acida col bruciatore fino all'ebollizione del liquido. Col calore, la soluzione inizia ad agire e a rimuovere i residui.

7. Terminata questa fase, si scola la soluzione e si trasferiscono i pezzi di rame decapato in una tinozza piena d'acqua, sempre usando delle pinzette. È giunto il momento di sciacquare il rame e di rimuovere la patina opaca che si è formata, servendosi di una spazzola di ottone.

Si completa la fase di lavaggio asciugando i pezzi di rame con panno di carta morbido.

Ora il metallo è pulito e pronto per la smaltatura.

Terza Fase: La Smaltatura

PREMESSA: Lo smalto colorato da utilizzare per questo lavoro si prepara lavandolo con mortaio e pestello in presenza d'acqua. L'acqua farà galleggiare la parte finissima dello smalto (travasata e messa da parte per altri utilizzi). Il deposito rimanente è lo smalto più grosso, che va essiccato e setacciato col setaccino se si vuole selezionare una finezza desiderata.

8. La prima fase di smaltatura è l'applicazione del fondente, cioè uno smalto trasparente che fa da "interfaccia" fra il rame e lo smalto colorato che si setaccerà in seguito. Il fondente si applica a spaglio, dosando la quantità di materiale con un setaccino (tipo colino da tè).

9. Il fondente è quindi fuso col cannello a gas, puntando la fiamma sul retro e da sotto, finché lo smalto non inizia a fondersi, (puntando la fiamma direttamente sullo smalto in polvere, infatti, quest'ultimo tende a farsi soffiar via). Si può quindi cuocere lo smalto a fiamma diretta finché non diventa trasparente e rosso incandescente, e infine lucido perché fuso. Si lascia infine raffreddare i pezzi smaltati. Se la superficie del fondente dovesse essere considerata irregolare ("a pelle d'arancio") si può anche applicare un altro strato di fondente (o di colore nella fase successiva).

10. Una volta che il fondente appare soddisfacentemente omogeneo, si procede all'applicazione del colore vero e proprio. Anche in questo caso, lo smalto si applica a spaglio e si cuoce usando il bruciatore con cannello a gas. Gli artisti smaltatori, seguendo i loro gusti, possono proseguire dipingendoci sopra i particolari come si fa per le miniature o con lo "smalto dipinto".

Ultima Fase: La Cornice o supporto finale

1. I pezzi di rame smaltato, ormai raffreddati dopo la cottura, sono pronti per l'assemblaggio del mosaico. Anzitutto, si dispongono i pezzi smaltati seguendo il progetto a colori realizzato all'inizio della prima fase.

2. Una volta composto, il mosaico è fissato con dello scotch in modo da poter "rovesciare" il mosaico e fissarne il retro alla cornice preparata in precedenza. Per il fissaggio, è buona cosa servirsi di una colla a presa rapida da bricolage. Dopo aver rimosso lo scotch, l'opera è completata.

Lo smalto a fuoco, contribuisce a dare all'opera finita la preziosità, la durezza e l'inalterabilità nel tempo, la stessa di un gioiello e tipica solo delle pietre preziose.

Per chi volesse saperne di più, è disponibile il filmato completo che può essere richiesto a Compagnoni o al comitato. Altre info su www.cki.altervista.org

Ringraziamo di cuore il **maestro orafo Piero Stella** per l'ospitalità nel suo laboratorio di **Agrate Conturbia** e per aver effettuato la dimostrazione con grande professionalità e passione.